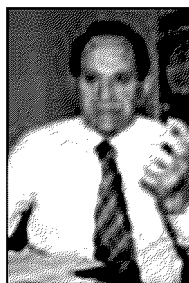


# La spending review Provincia: Monti indica la strada di Viterbo ma Rieti guarda in Umbria

di ALESSANDRA LANCIA

Quando eravamo Umbria lo ha raccontato venerdì sera agli inviati di Rtr Maurizio Terzetti, dirigente del settore Cultura della Provincia di Perugia. Ci finimmo nel 1860, al crollo dello Stato Pontificio: a Perugia hanno ancora i nostri stemmi e le memorie dei nostri Comuni. Se i reatini hanno l'Umbria nel cuore, insomma, una ragione c'è. Quello che manca, clamorosamente, è una leadership in grado di sintonizzarsi con gli umori dei cittadini e mettersi alla guida di processi di riordino di territori e di funzioni che vanno un po' al di là dei personali destini politici degli amministratori locali. Ma tant'è.

A Vivicittà, la popolare trasmissione di Rtr venerdì sera dedicata proprio al tema Rieti-Terni, l'ormai ex presidente della Provincia Fabio Melilli ha ripetuto come un mantra che ormai ogni battaglia è persa e lui, prima di essere licenziato, ha scelto di andarsene di sua sponte tanto più che il tempo per l'agognata candidatura alle Politiche è in scadenza. Ma anche il sindaco Simone Petrangeli non è andato oltre vaghe intenzioni: un po' poco per chi dovrebbe mettersi alla guida dei processi e non lasciarsi affossare (come prevedibilmente succederà) da tutte le emergenze piccole e grandi che da adesso in poi andranno a scaricarsi sul Comune di Rieti. Sul campo al momento c'è solo Marino Formichetti che imbraccia la bandiera referendaria pro-Terni insieme a mezza Uil. Voce che grida davvero nel deserto, visto



Paolo Tigli

---

*Tigli duro:  
inadeguata  
l'attuale  
classe politica*

---

che sulla scena politica e sociale non sembra rimasto nessuno, né a sinistra né a destra, se non a dettare la linea almeno a suggerire una rotta.

A lagnarsene è l'ex sindaco di Rieti, Paolo Tigli: «La situazione della Provincia è l'ennesima dimostrazione dell'inadeguatezza della classe politica di fronte alle sfide del presente. Si sono baloccati per vent'anni sulla città metropolitana e sul disegno della riunificazione della Sabina salvo ritrovarsi adesso con l'indicazione calata dall'alto di Viterbo, che per noi non ha senso. Per Rieti il destino è Terni: basta seguire la strada. Qualcuno d'altronde, per esempio in Provincia, è stato in grado di pretendere dalla Regione Lazio l'ammodernamento della Salaria? No, e l'unica strada che arriva a Rieti porta a Terni: come aprirà la superstrada rischiamo di diventare un quartiere di Terni. Processi che andavano guidati mentre invece è mancata qualsiasi strategia nella nostra classe politica che non fosse quella del posizionamento personale sullo scacchiere locale e romano. Niente di personale con Melilli, ma mi piacerebbe che queste tematiche entrassero almeno nel dibattito del Pd».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

